

## “Ragazzi, abbiate il coraggio di ribellarvi alle regole”

Data : 9 marzo 2012



Ribellarsi **alla corruzione, alle raccomandazioni, ma anche alle leggi ingiuste**, quelle che non sono le basi della democrazia. È parte dell'appello che ha lanciato, agli studenti del liceo Legnani di Saronno, **Gustavo Zagrebelsky**, presidente emerito della Corte Costituzionale, che ha incontrato i ragazzi venerdì mattina, 9 marzo, per una lezione dedicata alla **democrazia**, dal titolo **“Cittadini o Sudditi? Cosa offre o cosa chiede la democrazia”**.

Zagrebelsky, 69 anni, ha intrattenuto gli studenti **per quasi due ore**, non tenendo una lezione sulle leggi, ma **sull'etica, sulla democrazia e sul rispetto delle regole**, lanciando anche più di una provocazione: «Quando parliamo di legalità parliamo di regole basi - ha detto il giurista, che è stato introdotto dal preside dell'istituto, **Giuseppe Fantoni** -, a queste regole dobbiamo essere fedeli. Invece, **agli arbitri legislativi è giusto ribellarsi**. Altrimenti, se dovessimo compiere un elogio della legalità in generale, dovremmo fare l'elogio, ad esempio, delle leggi naziste. Qui stiamo parlando di leggi **che servono alla nostra umanità non alle leggi arbitrarie** che contengono **prevaricazione del potere**, a queste è giustoribellarsi».



Proprio il potere è stato lo spunto di un altro appello lanciato ai ragazzi: **«Rifiutate e denunciate le raccomandazioni** - ha spiegato Zagrebelsky -. L'Italia è il paese che più di ogni altro si basa sui "giri", ovvero l'appartenere a questo o quel "giro". Ma i favori **mettono in pericolo tutto il sistema della legalità**. Accettare sempre la raccomandazione spinge altri a cercarne di più forti, fino ad abbassare sempre più il livello di chi governa. **È un pericolo per i cittadini per la democrazia. È l'inizio della decadenza**. È quindi giusto ribellarsi a quelle che sono le forzature del sistema. È un nostro dovere, oltre che un nostro diritto».

«Nei confronti della legge si deve essere in grado di avere un atteggiamento ossequioso, ma anche critico - ha concluso **Zagrebelsky** -. Se noi siamo solo ossequienti **non siamo cittadini ma solo sudditi**. Dobbiamo combinare queste due cose, solo così la società è libera e il diritto di questa società non è oppressivo. Attenzione poi, la migliore delle costituzioni, **funziona male se gli uomini sono corrotti**. Una costituzione mediocre **può funzionare bene se gli uomini sono buoni**. Se noi come cittadini siamo corrotti, ovvero non sappiamo vivere in società e consideriamo **la vita come occasione di prevaricazione**, anche la migliore delle istituzioni non serve a niente».